

Scienze Motorie e Sportive

Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo delle Scienze Umane

	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
<i>Scienze Motorie e Sportive</i>	66	66	66	66	66

Premessa generale

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive, nella peculiarità delle sue manifestazioni, dei suoi linguaggi e delle sue tecniche, rientra nel contesto dell'azione educativa e formativa delle scuole secondarie di secondo grado, e fornisce un particolare contributo alla crescita della persona e del cittadino.

Tale insegnamento mira ai seguenti traguardi formativi: la coscienza della corporeità; l'ordinato dinamismo psico-motorio nel quadro del pieno sviluppo della personalità anche in riferimento al progetto futuro di vita; la valorizzazione di un ambito privilegiato di esperienze formative di vita di gruppo e di partecipazione sociale.

L'educazione motoria e sportiva deve necessariamente collocarsi entro il contesto culturale in cui vivono i giovani, caratterizzato anche da mode e tendenze.

In questo contesto culturale, l'educazione motoria e sportiva, con le varie pratiche ed i differenti insegnamenti, si pone l'obiettivo della maturazione nell'allievo di una consapevolezza del proprio corpo che cambia e del significato del concetto di corpo in relazione agli aspetti di comunicazione che la persona inevitabilmente mette in atto nel suo agire quotidiano. Il corpo diventa un importante strumento relazionale che permette di esprimere più profondamente se stessi attraverso la molteplicità dei linguaggi non verbali.

L'educazione motoria e sportiva fornisce, infatti, significative occasioni per formare nell'allievo la consapevolezza dei messaggi che arrivano dal proprio corpo sotto forma di sensazioni fisiche o psichiche, e rende capaci, tramite l'azione, di coglierne il contenuto e di rispettarlo. La scoperta del sé corporeo aiuta a comprendere la propria identità. Imparare ad ascoltare i bisogni del proprio corpo e dotarsi di uno stile di vita sano e attivo aiuta a conquistare un positivo senso di sé e a vivere relazioni sociali serene e costruttive.

Inoltre, la conoscenza e la pratica di varie attività sportive, sperimentata nei diversi ruoli di giocatore, arbitro, giudice e organizzatore, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità personali, acquisendo e padroneggiando le abilità motorie e le tecniche specifiche da utilizzare in forma appropriata. Lo studente, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i compagni seguendo regole condivise per il raggiungimento di un obiettivo comune. Di conseguenza, l'attività sportiva si coniuga con l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere in tutti gli studenti la maturazione di uno stile di vita armonico e attivo.

Esperienze di riuscita e di successo in differenti tipologie di attività favoriscono nello studente una maggior fiducia in se stesso. Un'adeguata base di conoscenze di metodi, tecniche di lavoro e di esperienze vissute rende lo studente consapevole e capace di organizzare autonomamente un proprio piano di sviluppo fisico e di attivarsi per mantenere un livello di forma fisica adeguato alle esigenze quotidiane di studio, lavoro, sport e tempo libero.

La pratica sportiva è inserita in modo armonico nell'azione educativa, in quanto tesa allo scopo di contribuire alla *formazione della personalità* degli allievi e a porre *le basi per una consuetudine sportiva attiva* intesa come acquisizione di equilibrio psicofisico.

L'impegno di miglioramento del risultato dipende dalla logica della ricerca e della verifica del movimento più corretto e preciso; in questo lo sport scolastico tende alla disciplina interiore, alla padronanza del corpo, alla formazione e all'affinamento di condotte motorie personali. Il rispetto che deve sempre pretendersi delle regole dello sport o del gioco, siano esse codificate o liberamente

concordate, tende a imprimere una *consuetudine di lealtà e di civismo che non può esaurirsi nell'ambito della lezione*. Gli sport e i giochi di squadra valgono in più a introdurre e *consolidare abitudini di collaborazione reciproca*.

Scienze Motorie e Sportive

Primo biennio

COMPETENZE

- 1- Essere in grado di elaborare risposte motorie adeguate in situazioni semplici, riconoscendo le proprie capacità e le variazioni fisiologiche e morfologiche, realizzando semplici sequenze di movimento, in sicurezza, nei diversi ambienti anche naturali.
- 2- Riconoscere le differenze tra motricità funzionale e motricità espressiva per utilizzarle nella comunicazione o nell'espressione non verbali.
- 3- Praticare giochi e attività sportive applicando tecniche, semplici tattiche, regole basilari e mettendo in atto comportamenti corretti e collaborativi.
- 4- Saper assumere in modo attivo e responsabile corretti stili di vita.

Secondo biennio

COMPETENZE

- 1- Essere in grado di utilizzare le proprie capacità motorie per elaborare risposte motorie adeguate in situazioni complesse, in sicurezza anche in presenza di carichi, nei diversi ambienti anche naturali.
- 2- Essere in grado di utilizzare le abilità espressive e mimiche maturate per comunicare stati d'animo ed emozioni.
- 3- Praticare attività sportive, individuali e di squadra, applicando tecniche specifiche e strategie apportando contributi personali.
- 4- Saper assumere in modo attivo e responsabile corretti stili di vita con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e alle norme basilari di primo soccorso.

Quinto anno

COMPETENZE

- 1 - Essere consapevole del proprio processo di maturazione e sviluppo motorio, essere in grado di gestire il movimento, utilizzando in modo ottimale le proprie capacità nei diversi ambienti anche naturali.**
- 2 - Essere in grado di rappresentare, in vari contesti e ambienti, aspetti della realtà ed emozioni, utilizzando in modo consapevole l'espressività corporea.**
- 3 - Essere consapevole dell'aspetto educativo e sociale dello sport interpretando la cultura sportiva in modo responsabile ed autonomo.**
- 4 - Essere in grado di adottare consapevolmente stili di vita improntati al benessere psico-fisico e saper progettare possibili percorsi individualizzati legati all'attività fisica utilizzando saperi e abilità acquisiti.**

Indicazioni metodologiche

La condotta d'azione dell'insegnante, nella definizione del proprio piano formativo terrà conto delle Linee guida, adattandole alla propria realtà scolastica e variandone i contenuti in base alle risorse strutturali e alle caratteristiche delle classi del tipo di scuola.

Ogni studente, quale che sia la sua condizione, anche diversamente abile, deve poter trarre giovamento dal servizio educativo e partecipare alla vita del gruppo tramite occasioni di inserimento il più attive possibile. Le attività saranno articolate in un progetto predisposto annualmente dall'insegnante e dal dipartimento, coordinato nell'ambito delle competenze del consiglio di classe.

Nella prassi dell'azione educativa le esercitazioni connesse vanno combinate logicamente nel modo più opportuno, in modo che la successione degli sforzi e dei carichi risponda a rigorose leggi fisiologiche curando che ciascuna lezione abbia come protagonista l'studente con le sue esigenze psicofisiche e comprenda anche attività particolarmente gradite agli studenti, esercizi sportivi, giochi di gruppo, ecc., tutte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento dichiarati.

Partendo dall'osservazione e dall'analisi dello studente per stabilire il reale livello psicomotorio, sarà perciò necessario proporre situazioni educative personalizzate e seguire, in sede di valutazione, il grado di sviluppo del soggetto correlati dai dati ambientali, relazionali, psico-somatici che costituiscono i tratti essenziali del livello di partenza.

Anche in forza delle importanti finalità educative indicate in premessa, sarà importante inserire all'interno delle proprie lezioni spunti di riflessione che mettano in risalto possibili collegamenti con le altre discipline in modo da favorire nello studente l'interiorizzazione di una cultura interdisciplinare.

Ferma restando l'area di professionalità di ciascun docente, l'insegnamento delle scienze motorie e sportive, mentre persegue obiettivi suoi propri, costituisce quindi occasione di scoperta, verifica e stimolo alla chiarificazione di saperi condivisi tra diverse discipline

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione degli studenti che praticano attività sportive con continuità e a livello agonistico, valorizzando le loro esperienze e competenze a favore del gruppo classe, attribuendo loro ruoli di supporto alle attività dei singoli e dei gruppi, anche con compiti di tutoring, oltre che di responsabilità organizzativa e di arbitraggio. Il coinvolgimento degli studenti esonerati andrà attuato con modalità di partecipazione utili sul piano dell'acquisizione delle conoscenze e sotto il profilo della socializzazione e coinvolgendoli in compiti di organizzazione e/o collaborazione durante le attività.

La palestra, laboratorio del fare per eccellenza, deve promuovere competenze motorie, dove il fare, il capire, il discutere, il problem solving, il conoscere, mobilitano nello studente quei processi che lo portano a fare propria e spendibile la competenza del "fare movimento" con il piacere di fare movimento, ma non solo per fare movimento fine a se stesso, ma per realizzare un progetto di vita attiva.

PROFILO IN USCITA QUINTO ANNO

Al termine del percorso formativo, quindi, lo studente:

- avrà maturato una coscienza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza, accettazione e rispetto del proprio corpo;
- avrà maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo, coerentemente con l'età evolutiva;
- avrà acquisito una buona preparazione motoria e consolidato i valori sociali dello sport e della vita attiva;
- avrà apprezzato implicazioni e benefici derivanti dalla pratica di varie attività motorie svolte nei diversi ambienti, con particolare riferimento a quello naturale della montagna.